

La “Cassetta degli attrezzi” come proposta di canone e di metodo formativo

DARIO EUGENIO NICOLI¹

In cosa consiste l'operazione della Cassetta degli attrezzi

Il cuore del progetto “Il curriculum fondativo dell'educazione al lavoro” è costituito dal secondo volume a cui è stato dato il nome “La cassetta degli attrezzi”, resa disponibile nella versione on line sul sito assiculturalifp.it; è lo spazio dove si possono trovare i materiali a disposizione dei formatori che desiderano partecipare alla sperimentazione del Canone formativo proposto.

Quella di porre mano ad una definizione del canone formativo è indubbiamente un'operazione molto coraggiosa e per certi versi pionieristica, visto che non esiste nulla di simile nella letteratura, non solo di quella rivolta espressamente alla Formazione Professionale, ma anche dei percorsi scolastici con intento professionalizzante. Questa scelta – come abbiamo dato conto nell'articolo sul numero precedente di *Rassegna CNOS*² – corrisponde peraltro ad una esigenza avvertita da diversi autori e sostenuta esplicitamente da organismi internazionali come l'Ocse in quanto sbocco di una riflessione critica sui curricula degli ultimi vent'anni, definiti in gran parte «estesi un chilometro ma profondi un centimetro». La svolta dei curricula del futuro dovrà essere segnata da una maggiore ricerca di rigore ponendo ciò che viene insegnato ad un livello alto di domanda cognitiva, da una selezione dei focus puntando sulla comprensione concettuale, dando priorità alla profondità rispetto all'ampiezza dei contenuti, infine da una maggiore coerenza interna organizzando la formazione sulla comprensione delle modalità di apprendimento e dello sviluppo umano.

Nel nostro caso, la sfida del canone è resa più impegnativa dalla finalità dell'educazione al lavoro, quell'area del sistema educativo che da sempre si porta dietro il dilemma tra *universalismo*, ovvero proporre una cultura riferita alla figura della persona e del cittadino, e *specialismo* che propende per una selezione

¹ Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia.

² NICOLI D., *Curriculum fondativo dell'educazione al lavoro. Contro la frammentazione e l'accelerazione senz'anima, unificare e andare in profondità*, «Rassegna CNOS», 2021, 2, pp. 93-105.

dei saperi culturali come “ancelle” delle diverse branche economiche e professionali in cui si differenzia l’offerta formativa dei CFP.

Tre sono quindi i nodi decisivi che il team degli Autori ha dovuto affrontare per poter giungere alla proposta del canone:

- la selezione, entro il vasto ambito del sapere della tradizione, di ciò che si ritiene effettivamente indispensabile, e decisivo, per formare giovani in grado di esercitare la propria libertà positiva in una società sempre più complessa ed incerta circa i propri valori e gli scopi da perseguire;
- il nesso che intercorre tra i tre fattori costitutivi del profilo finale dei corsi leFP ovvero persona, cittadino e lavoratore, e la strada lungo la quale il lavoro può costituire un fattore culturale che consenta, tramite l’azione professionale e la responsabilità che questa comporta nella persona che la esercita, di qualificare la disposizione nel mondo da parte dell’allievo;
- la configurazione religiosa ed etica che assume tale proposta culturale entro un contesto costituito da Enti la cui missione è espressione della spinta profetica e del dinamismo propri dei movimenti educativi connessi alla Dottrina sociale della Chiesa che si sono succeduti nelle diverse stagioni della storia economica dell’Italia dall’epoca della prima industrializzazione ad oggi.

La Cassetta degli attrezzi non si limita quindi ad un’operazione meramente didattica, che si riduce nel fornire ai formatori strumenti e materiali che li aiutino a meglio organizzare il proprio insegnamento; essa consiste infatti in una riflessione comune tra Autori scelti in quanto formatori esperti del mondo della leFP, che hanno intrapreso un cammino che non parte dalle questioni provocate dalla contingenza quotidiana – quel tipo di riflessione che risulta dal doversi confrontare con le schede da compilare, le ore di lezione da farsi bastare, l’accelerazione e la fretta che da qualche anno ha invaso la vita dei CFP, infine dalla mancanza di un confronto “vero” sui nodi del proprio insegnamento, senza la quale cresce la solitudine professionale e la cultura perde di respiro più vasto – ma entro una prospettiva di rinnovamento e di proposizione di un approccio culturale fondato, valido per i prossimi 10-15 anni.

La Cassetta degli attrezzi è la leva più importante tramite cui il progetto Assi culturali diviene un vero e proprio *movimento culturale*; l’operazione del curriculum ha l’ambizione di fornire ai formatori della leFP uno spazio adeguato nel quale possano pensare in modo più sistematico a ciò che vogliono ottenere dalla progettazione dei curricula come “guadagno” umano a favore dei propri allievi, piuttosto che continuare ad aggiungere più “cose” a ciò che viene insegnato, oppure, nel movimento contrario, a tagliarle quando si adotta la strategia deprimente del progressivo “abbassamento dell’asticella” come risposta ai problemi connessi alla crisi educativa del nostro tempo, caratterizzato da spinte spesso incongrue rispetto alla responsabilità nel fornire ai giovani le risorse che li rendano soggetti vivi, capaci di autentico protagonismo.

E per *formatori* si intende ogni figura impegnata nell’opera educativa, a partire

dalla componente più rilevante e centrale costituita da coloro che insegnano ai ragazzi il lavoro. I formatori dell'area di indirizzo possiedono buona parte degli strumenti culturali che accendono l'interesse e la motivazione dei propri allievi e rappresentano per questi un punto di riferimento importante per capire come si deve vivere sapendo svolgere a regola d'arte un lavoro a favore degli altri. Per definire nel modo più appropriato il nesso indissolubile tra lavoro e vita, tra l'essere portatore di competenze tecniche ed insieme esempio positivo per i propri allievi, è richiesto oggi un sovrappiù di confronto e di riflessione entro la comunità educativa rappresentata dal CFP: si tratta quindi di un'operazione culturale che non si limita agli "assi" ovvero una ripartizione classificatoria dei compiti, ma che assume consapevolmente le questioni e le sfide di oggi entro un cammino di rinnovamento che presenta necessariamente un carattere concreto.

Com'è strutturata la Cassetta degli attrezzi

La risonanza

La risonanza rappresenta la novità più rilevante della nostra proposta in quanto definisce un approccio alla cultura di tipo "esistenziale" e non tematico. Con questa importante scelta si è voluto creare nel CFP un ambiente in cui, prima di ogni lezione e di ogni attività laboratoriale, ed a fianco di queste lungo tutto il percorso formativo, possa essere sollecitato quel "legame vibrante" tra gli allievi e il mondo, che si avverte quando essi provano la sensazione che la vita giri per il verso giusto, quando condividono insieme ai loro formatori un rapporto di fiducia e sentono propri gli spazi in cui si svolge la loro esperienza formativa. L'empito di risonanza consiste nel fare esperienza di un modo nuovo di vedere la realtà e di mettere in moto i propri dinamismi originari, quello schema di fondo che risiede in ogni persona in quanto connotato della natura umana. Tali esperienze sono rappresentate dagli "assi di risonanza": in primo luogo dalla bellezza, un'esperienza universale che suscita la meraviglia e il desiderio di bene; inoltre dal rapporto di compagnia e di amicizia con gli altri, dal legame con la natura, dalla cura del proprio corpo, dal legame di appartenenza alla comunità, dalla relazione con Dio.

Sono i dinamismi che costituiscono in modo sempre originale l'anima di ciascuno e che, se giustamente sollecitati, favoriscono nella persona un'apertura fiduciosa nei confronti del mondo ed alimentano il desiderio di conoscenza e di dedizione agli altri ed alla comunità.

La Cassetta degli attrezzi, in riferimento alla risonanza, prevede una mappa della proposta curricolare per il quadriennio e le schede riferite alle attività previste nella stessa.

Ecco la mappa:

RISONANZA				
→	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO	QUARTO ANNO
settembre	L'accoglienza e lo stile religioso dell'ente	L'accoglienza e lo stile religioso dell'ente	L'accoglienza e lo stile religioso dell'ente	L'accoglienza e lo stile religioso dell'ente
		p. 15	p. 27	p. 39
		Il bilancio dell'anno formativo passato e la previsione per l'anno formativo appena iniziato	Il bilancio dell'anno formativo passato e la previsione per l'anno formativo appena iniziato	Il bilancio dell'anno formativo passato e la previsione per l'anno formativo appena iniziato
	p. 5	p. 16	p. 28	p. 40
ottobre	Le regole	Le regole e il codice etico	L'apprendimento	Per decidere bene
		p. 6	p. 17	p. 29
novembre	La visibilità	La cortesia	Il tempo	L'impegno
		p. 7	p. 18	p. 30
dicembre	La preparazione al Natale	La preparazione al Natale	La preparazione al Natale	La preparazione al Natale
		p. 8	p. 19	p. 31
gennaio	La relazione	Il galateo	Un progetto di vita	Le difficoltà
		p. 9	p. 20	p. 32
febbraio	L'autostima	La comunità	Il lavoro	La vita: il privato e il pubblico
		p. 10	p. 21	p. 33
marzo	La preparazione alla Pasqua	La preparazione alla Pasqua	La preparazione alla Pasqua	La preparazione alla Pasqua
		p. 11	p. 22	p. 34
aprile	La decisione	La bellezza della Natura	L'empatia	La vita: presente, passato e futuro
		p. 12	p. 23	p. 35
maggio	La correttezza	Rispettare la diversità	Un posto nel mondo	Il dono della vita
		p. 13	p. 24	p. 36
giugno	I ringraziamenti	I ringraziamenti	I ringraziamenti e la partenza	I ringraziamenti e la partenza
		p. 14	p. 25	p. 37

Ecco anche un esempio di scheda:

Che cosa significa ringraziare?

In quali situazioni generalmente si ringrazia?

Ringraziare qualcuno:

- per avere imparato qualcosa di importante;
- per avere raggiunto un obiettivo che si riteneva irraggiungibile;
- per avere individuato una strada "buona" da percorrere;
- per avere avuto un "buon" esempio da seguire.

Ringraziare qualcuno per avere capito che...

- si può sbagliare;
- c'è speranza;
- esiste la Bellezza;
- esistono delle possibilità;
- ce la si può fare.

Essere grati a qualcuno è sentirsi parte del mondo.

Essere grati a qualcuno è crescere.

Essere grati a qualcuno è condividere.

Essere grati a qualcuno è credere...

Come e quando restituire il Bene ricevuto?

Il Bene si moltiplica...

La partenza:

- dove andare...
- che cosa portare con sé...
- che cosa lasciare in dono...
- che cosa cercare...

Come si vede, la scheda non propone un approccio tematico di natura cognitiva, ma comprende suggerimenti evocativi di ciò che si intende – nel nostro caso – per “ringraziare” come moto dell’animo e disposizione di fondo nelle relazioni che costituiscono il proprio essere “persona”.

La proposta si pone nella fase conclusiva del percorso di ogni anno, che nel

terzo ed il quarto si associa alla partenza in quanto conclusivi del triennio e del quadriennio.

La virtù della gratitudine rappresenta un momento decisivo del percorso di risonanza che corregge un eccesso di tecnicismo delle metodiche dell'orientamento finale, spesso incentrate unicamente sul progetto personale di lavoro e sull'elaborazione di un curriculum vitae. Qui, senza escludere queste attività più strumentali, si sollecita negli allievi un atteggiamento fondamentale dell'umano centrato sulla consapevolezza dei doni ricevuti e sulla riconoscenza verso coloro – i formatori, i compagni, la famiglia, Dio che ne è il solo Signore – che ne sono i latore.

Gli assi culturali

Gli assi culturali costituiscono la componente decisiva dell'educazione della ragione, sempre in stretto legame con la risonanza in quanto – come si afferma nel primo volume - «ogni campo del sapere concorre in modo speciale ad aprire la mente, il cuore e l'anima degli allievi ad un'apprensione più chiara, profonda ed ampia della realtà. Ciò perché la ragione ha il potere di dischiudere il "mondo vasto" ed a scoprire la risonanza con il proprio mondo interiore».³

Gli Assi si distinguono in quattro ambiti:

- *linguaggi*, comprendente lingua italiana e lingua inglese;
- *storico-sociale*, di cui fanno parte storia, cittadinanza, diritto ed economia;
- *matematico*;
- *scientifico-tecnologico*.

Il contenuto della Cassetta è davvero consistente: si tratta di ben 194 materiali, distinti in 90 moduli formativi fondamentali per il canone e 104 schede didattiche necessarie ai fini dell'insegnamento ordinario.

I **moduli fondamentali** sono quelli che corrispondono agli "snodi" decisivi dell'insegnamento dell'asse culturale; scelti in quanto rientrano nei temi-valore a carattere canonico, sono radicati entro un preciso ambito disciplinare ma nel contempo possiedono un'ampia valenza formativa tale da generare intrecci significativi che li avvicinano ad altri assi culturali ed all'area professionale. Per tali motivi, i moduli fondamentali richiedono un maggiore tempo ed un coinvolgimento speciale degli allievi affinché possano "fare esperienza" del senso di quanto proposto.

Ad esempio, nel caso del diritto uno dei moduli del terzo anno si riferisce ai

³ *Il curriculum fondativo dell'educazione al lavoro*, vol. 1, p. 27.

Diritti umani. Il valore formativo di questo tema si rintraccia nei quattro punti fermi presenti nella Dichiarazione universale:

- la dignità che deriva da “degnò” perché ogni persona è degna, cioè meritevole, dei valori condivisi da tutti, indipendentemente dalle differenze di religione, etnia o sesso;
- la libertà di essere artefice della propria individualità e sicurezza personale;
- l'uguaglianza tesa a garantire pari condizioni di esistenza a tutti gli individui;
- la fratellanza cioè la consapevolezza che tutti gli esseri umani sono simili in bisogni e desideri.

Il carattere fondativo di quanto indicato risulta dal fatto che i diritti umani corrispondono al bisogno di vivere bene inteso come possibilità di poter compiere nella vita pubblica, come in quella privata, le esigenze connesse alle proprie potenzialità individuali. È molto istruttivo, a questo proposito, chiarire che il contrario di diritto è “privilegio”, cioè un vantaggio concesso a uno solo o a pochi, una condizione che fa venir meno il principio di universalità dei diritti.

Le **schede** indicano dei contenuti necessari per la formazione degli allievi, collocati entro il campo culturale dell'asse di riferimento, aventi un carattere più ordinario in quanto ne completano la preparazione entro un sentiero di senso già tracciato dal modulo-madre a cui sono necessariamente collegati. La loro struttura didattica non richiede pertanto uno stile di approfondimento e di “appropriazione” personale così impegnativo come invece è richiesto per i moduli.

Rimanendo nel campo del diritto, una delle schede proposte si riferisce allo *Statuto dei lavoratori*, in quanto costituisce, in materia di lavoro, la fonte normativa più importante nel nostro ordinamento dopo la Costituzione, che ha fissato i principi fondamentali dell'argomento, tanto che ancora oggi disciplina i rapporti tra lavoratore e impresa e i diritti sindacali.

La natura “canonica” della proposta dei moduli formativi sta nei tre seguenti fattori:

- la coerenza con la “stella polare” che indica la profondità e lo scopo della proposta culturale dell'asse e della disciplina;
- i temi-valore a cui risultano strettamente connessi;
- l'approccio esigente e sfidante, basato su un'alta considerazione degli allievi in quanto “degni di scoprire il mondo”⁴.

La Stella polare di ogni asse culturale e di ciascuna disciplina di cui si compone, è presente nel primo volume. Ecco alcuni brani molto significativi:

⁴ «Nella classe del sig. Bernard, per la prima volta in vita loro, sentivano invece di esistere e di essere oggetto della più alta considerazione: li si giudicava degni di scoprire il mondo». CAMUS A., *Il primo uomo*, Milano, Bompiani, 2013, p. 152.

- per la lingua italiana: *“La parola spiega il mondo, è il mondo: «In principio era il Verbo [Logos], il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. [...] tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste». Scovare il termine che illustri esattamente un concetto, una sensazione, un’emozione, è un passo nel mondo, una creazione del mondo: il Logos è creazione”.*
- Per l’economia: *“Prioritariamente dobbiamo mostrare un mondo in cui non prevalga il profitto ma che sia orientato alla solidarietà, anche sulla strada indicata dal Vangelo («Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato»). Inoltre, dobbiamo permettere ai ragazzi di superare le difficoltà legate a un mondo che cambia. Dobbiamo fornire loro un bagaglio, anche psicologico, che permetta loro di non arrendersi di fronte ai mutamenti. Nel frattempo, ricordare loro che ci sono valori che non devono cambiare”.*
- Per le scienze: *“Uno dei punti cardine che dobbiamo proporre ed affrontare assieme ai nostri giovani studenti, con tutte le difficoltà del caso, deve essere quello legato alla VITA, intendendo con ciò un ventaglio amplissimo di temi tra cui la vita biologica umana e la sua origine, il suo sviluppo e il funzionamento degli organismi ma anche più in generale gli ecosistemi, le molteplici espressioni della vita sul Pianeta, la biodiversità, i pericoli che la minacciano, il ruolo che l’essere umano può giocare in maniera fattiva per preservarla.”*
Il legame ai temi-valore è esplicito e presente in tutti i moduli proposti.

Il primo è connesso a **“Laudato si”**, scelto come tema guida dell’intero percorso curricolare. Ecco alcuni moduli che lo richiamano:

- *La bellezza della natura* (Risonanza)
- *Il territorio* (Lingua italiana)
- *Nature: a red thread between climate changes and poetry* (Lingua inglese)
- *L’economia verde* (Storia, diritto e cittadinanza)
- *Avere o non avere! È questo il problema* (Economia)
- *Energia; La biologia; L’origine dell’universo; La comparsa della vita sulla terra; La natura e gli ambienti naturali; Agenda 2030; Il Global Warming; Zoonosi e commistione uomo-animale* (Scienze).

Un posto speciale è riservato al tema della **Persona**, reso esplicito nei seguenti materiali:

- *L’autostima; L’empatia; Rispettare la diversità; Un progetto di vita* (Risonanza)
- *L’autobiografia* (Lingua italiana)
- *Hi, this is me! – Introduce yourself; What are your future plans?* (Lingua inglese)
- *Il genere Homo; Dipendenze; Il web e la “manipolazione dolce”* (Scienze).

Un altro tema valore molto avvertito è quello della **Cultura**, proposto esplicitamente nei seguenti moduli:

- *La parola e il linguaggio; Perché leggere; Perché scrivere* (Lingua italiana)

- *Perché studiare storia* (Storia, diritto e cittadinanza)
- *Non un diamante è per sempre, ma un teorema è per sempre!* (Matematica)
- *Il metodo scientifico* (Scienze).

Vi è poi il tema-valore della **Comunità**:

- *La relazione; La correttezza; Le regole e il codice etico; La cortesia, Il galateo; La comunità; L'impegno* (Risonanza)
- *Le tematiche sociali nella letteratura; La legalità; La politica* (Lingua italiana)
- *La Costituzione italiana; La democrazia; Le forme di governo; Istituzioni nazionali ed Europee; I diritti umani; Le dottrine e le idee politiche; Tutela della riservatezza; Tutela della salute* (Storia, diritto e cittadinanza)
- *Come orientarsi fra i vari enti; Solo insieme si risparmia; Nella crisi c'è l'inizio* (Economia)
- *La notizia e il dato ingannano... l'elaborazione dei dati statistici* (Matematica).

Il tema del **Lavoro** è molto presente nei materiali proposti:

- *Il lavoro; Un posto nel mondo* (Risonanza)
- *Il lavoro* (Storia, diritto e cittadinanza)
- *Contratto di lavoro; L'imprenditore; Gli incentivi per le imprese* (Economia)
- *Racconta la tua impresa! Dalla tabella alla retta* (Matematica).

Infine, sarebbe estremamente limitativo considerare il tema della **religione** solo come un contenuto a sé stante, assimilabile ad una disciplina. È in gioco piuttosto una delle esigenze profonde della natura umana, ovvero la possibilità di vivere una **Relazione personale con Dio**, come "vita della vita", fonte di una vita più umana.

Alcuni materiali sono esplicitamente riferiti a ciò: *L'accoglienza e lo stile religioso dell'Ente; la preparazione al Natale, la preparazione alla Pasqua, Il dono della vita; I ringraziamenti* (Risonanza).

La relazione con Dio, risulta peraltro centrale in ogni aspetto della proposta formativa connessa all'educazione al lavoro, in particolare, sotto il profilo esistenziale, nel carattere vocazionale dell'intero percorso, orientato ad insegnare agli allievi ad assumere una disposizione nel reale fondata sull'io come soggetto donativo nei confronti degli altri e della comunità.

Ma anche nella visione del rapporto tra uomo e mondo, come ricordato nel primo volume tramite la citazione di Charles Péguy: «Il mondo è vasto; e più ancora il mondo del tempo; la madre natura è infinitamente feconda; il mondo ha molte risorse, più di noi; [...] non dobbiamo fare altro che lavorare modestamente; bisogna osservare bene, bisogna agire bene e non credere che si ingannerà, né si fermerà il grande avvenimento»⁵.

⁵ PÉGUY C., *Zangwill*, Genova, Marietti, 2015, pp. 93-94.

L'approccio esigente e sfidante risulta dai suggerimenti metodologici presenti nelle premesse agli assi culturali, come nei seguenti testi elaborati dagli Autori ad introduzione della propria proposta canonica:

- **Lingua italiana:** *“Nelle sue varie forme è il racconto inesauribile e sempre attuale delle innumerevoli sfaccettature del mondo. Ecco il tema portante: leggere, scrivere, usare le parole significa comprendere meglio la vita, coglierne i diversi aspetti [...] la letteratura è memoria e la memoria è consapevolezza. Termoidraulico, ero il maestro delle esondazioni del Nilo; estetista, suggerivo il latte d'asina alle donne romane; cuoco, ero l'esperto di spezie dalle Indie. Il mio lavoro è stato narrato nel tempo e io sono portatore di un sapere antico. Questa è consapevolezza: nel mio lavoro c'è l'esperienza di chi mi ha preceduto. Non c'è altro da capire. La letteratura mi racconta come sono diventato ciò che sono, nelle vite degli altri comprendo meglio la mia perché, come disse Proust, «Ogni lettore, quando legge, legge se stesso».*
- **Lingua inglese:** *“Uno degli ostacoli maggiori che gli allievi incontrano quando approcciano una lingua straniera è la difficoltà di imparare un sistema grammaticale (e di vita) diverso dal proprio. Questo genera la paura di venire giudicati o mal compresi, soprattutto dai pari. Questa ansia da prestazione porta spesso ad evitare il problema dello studio, giustificandosi con le espressioni tipiche di questi casi: “A cosa mi serve studiare inglese? Siamo in Italia e si parla italiano!”. Attraverso attività laboratoriali, ludiche e di gruppo, si abbassa il filtro affettivo che genera tali paure e si ottengono risultati a volte sorprendenti, permettendo all'allievo di imparare divertendosi”.*
- **Storia, cittadinanza diritto:** *“L'allenamento alla vita passa per lo sviluppo di una cittadinanza responsabile, vale a dire l'adesione alle regole della democrazia. Allenarsi significa considerare un problema, ogni problema, come un elemento inserito in una cornice più vasta da considerare quando ci si appresta ad affrontarlo. Un problema non è ad esempio, riparare il motore di un'auto che si conosce: problema è riparare il motore di un'auto d'epoca, lavorare a domicilio del cliente o in condizioni estreme; problema è affrontare ciò che non si conosce con utensili (strumenti) abituali. “Buscar el levante por el ponente” e agire di conseguenza”.*
- **Economia:** *“ci sembra importante ricordare che: il marketing deve trovare un limite nell'informazione vera; il profitto è subordinato all'utilità sociale, come previsto dalla nostra Costituzione; qualsiasi iniziativa economica deve essere sostenibile: la soddisfazione di un nostro bisogno non può compromettere le generazioni future”.*
- **Matematica:** *“L'argomento può essere complesso, ma deve essere spiegato con passaggi conosciuti. Si parte sempre da semplici domande. Ciò consente, soprattutto in matematica, di circoscrivere il filtro affettivo (la paura di non far-*

cela). È fondamentale che il linguaggio sia semplice, senza per questo rinunciare a un linguaggio matematico che può arrivare quando l'argomento è stato fatto proprio".

- Scienze: "La scienza è qualcosa che i nostri allievi sperimentano quotidianamente e non dovrebbero sentirla così distante come invece appare dal confronto con gli stessi. Allora nostro compito deve essere quello di avvicinarli alle scienze favorendo il senso di curiosità e meraviglia da una parte (motore per tutti i processi di conoscenza) e di rigore e formalismo dall'altra (questo invece ostacolo per i più)".

Come si svolge l'operazione Interpares2

Interpares è il nome attribuito ai 18 gruppi di 176 formatori che hanno partecipato alla prima serie di incontri con gli Autori per familiarizzare con la proposta contenuta nella Cassetta.

La nuova versione, denominata Interpares2, a cui sono iscritti 247 formatori di 46 Centri, ha il compito di accompagnare la fase di sperimentazione della proposta tramite un impegno concreto dei CFP in riferimento a tre obiettivi:

- 1 concordare con gli Autori l'applicazione di alcuni moduli nella concreta attività didattica del CFP, secondo un metodo sperimentale concordato con la Direzione che consenta di raccogliere indicazioni e riflessioni per la validazione dei materiali proposti e che nel contempo favorisca il confronto con i colleghi circa il rinnovamento della didattica;
- 2 arricchire la Cassetta tramite materiali proposti dai partecipanti e presenti nei CFP, in modo da favorirne il dinamismo tramite l'incontro con le esperienze formative reali, così che si sviluppi uno scambio generativo di una didattica coerente con il canone proposto e nel contempo ancorata nei contesti reali;
- 3 raccogliere Unità di Apprendimento trasversali in cui il sapere degli assi culturali è acquisito "in azione" entro compiti di realtà a valenza professionale e/o civica. Infatti la formazione si può dire compiuta quando l'allievo si impegna entro un'azione significativa e realistica in cui è guidato ad "imparare in atto" tramite il riconoscimento dei segni, la soluzione dei problemi, la riflessione e l'autovalutazione. In questo modo può mostrare di padroneggiare veramente i saperi culturali in quanto li mobilita nel modo opportuno in un contesto reale. Si tratta di una "istruzione fuori dai banchi", una modalità di apprendimento che mobilita contestualmente tutte le dimensioni dell'intelligenza dell'allievo tramite un approccio sintetico che consiste nell'"imparare in atto", nel riconoscimento dei segni in azione, nel rivestire le parole

della loro fisicità e farle scoprire dagli studenti in un'avventura coinvolgente.

Come afferma il filosofo Giovanni Maddalena, «il lavoro – inteso come la maniera umana di conoscere/modificare/trasformare la realtà in vista di uno scopo – andrà considerato nel suo insieme come un gesto [...] che unisce in modo denso i vari tipi di fenomeni e di segni. In particolare, in esso avviene quella trasformazione teleologica della realtà verso un fine (simbolo) compiuto in un punto particolare (indice) secondo un insieme di forme che hanno possibilità infinite (icona). Non c'è lavoro senza modificazione / trasformazione della materia (*secondness*), che sia replicabile (*thirdness*) e allo stesso tempo che produca o mantenga innovatività (*firstness*) [...] Senza l'aspetto di percezione innovativa e di originalità, il lavoro diventa mera ripetizione di uno schema».

La strada del gesto completo è la vera catena della conoscenza umana, fatta di anelli riconosciuti per fiducia o certezza morale. Perché per apprendere sinteticamente occorre un maestro, «occorrono i gesti e i gesti si possono imparare solo partecipando, imitando, ripercorrendo le tracce di qualcuno che li svolge davanti a noi»⁶.

Bibliografia essenziale

CAMUS A., *Il primo uomo*, Milano, Bompiani, 2013.

CNOS-FAP, SCF, ENAC, ENDOFAP, Casa di Carità Arti e Mestieri, Centro Studi Opera Don Calabria (2020). *Progetto assi culturali e canone formativo. Il curricolo fondativo dell'educazione al lavoro*, vol 1. https://assiculturalifp.it/wp-content/uploads/2021/03/progetto-assi-culturali_vol-1_web-1.pdf

MADDALENA G., *Filosofia del gesto. Un nuovo uso per pratiche antiche*, Roma, Carocci, 2021.

NICOLI D., *Curricolo fondativo dell'educazione al lavoro. Contro la frammentazione e l'accelerazione senz'anima, unificare e andare in profondità*, «Rassegna CNOS», 2/2021, pp. 93-105.

PÉGUY C., *Zangwill*, Genova, Marietti, 2015.

ROSA H., *Pedagogia della risonanza. Conversazione con Wolfgang Endres*, Brescia, Scholé, 2020.

SENNETT R., *L'uomo artigiano*, Milano, Feltrinelli, 2008.

STIEGLER B., *Reincantare il mondo. Il valore spirito contro il populismo industriale*, Napoli, Orthotes, 2012.

STIEGLER B., *Prendersi cura. Della gioventù e delle generazioni*, Napoli, Orthotes, 2014.

⁶ MADDALENA G., *Filosofia del gesto. Un nuovo uso per pratiche antiche*, Roma, Carocci, 2021, pp. 79-81.